Chiesa Neo-Apostolica
Svizzera

Settimana 25 / 2025

24.06.2025

La comunione fa bene



La comunione è il legame che si crea tra le persone. La comunione ci dà una sensazione di appartenenza, sostegno e sicurezza. Da ciò riceviamo forza e gioia.

Ci sono alcuni aspetti che rendono la comunione qualcosa di speciale:

- L'obiettivo comune dà orientamento.
- La diversità e i diversi punti di vista all'interno di una comunione ampliano gli orizzonti e sono quindi un arricchimento.
- La crescita comune nasce dall'apprendimento condiviso, sia esso intellettuale o spirituale.
- Le esperienze condivise, siano esse sfide o momenti quotidiani, creano un forte legame tra le persone.
- La protezione e il sostegno attraverso un orecchio attento e un cuore empatico sono oggi impagabili.
- La gioia che nasce dal celebrare una festa nella comunione è particolarmente appagante.

Esperienze di comunione come queste hanno caratterizzato la scorsa settimana:

- Martedì e mercoledì tutti gli apostoli si sono riuniti per un incontro. Per motivi di salute, l'apostolo Vasile Cone non ha potuto partecipare.
- Mercoledì sera si è tenuta la serata distrettuale per il distretto di Zurigo-Oberland a Uster. Ancora una volta sono state poste domande molto interessanti. Una serata molto piacevole e gioiosa.
- Giovedì sera ho celebrato il servizio divino nella comunità di Mettmenstetten. In questa comunità ho sempre avuto la sensazione di "tornare a casa!", o per dirla in altro modo: Mettmenstetten è per me personalmente una comunità in cui mi sento a mio agio.
- Sabato si è svolto l'incontro dei conducenti distrettuali della Spagna a Madrid e
- Domenica ho celebrato il servizio divino a Madrid. In questa occasione un bambino piccolo ha potuto ricevere il dono dello Spirito Santo. L'atmosfera a Madrid era meravigliosa. A Madrid 22 nazionalità si ritrovano in una sola comunità. Questa è una sfida per il conducente di comunità. Tuttavia, ho constatato che funziona molto bene.

Piuttosto stanco, ma molto felice, intraprendo il viaggio di ritorno.
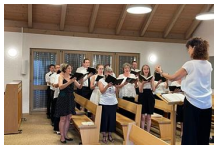
Un caro saluto,
Thomas Deubel
















